

RICERCA. Un sondaggio tra i giovani fa emergere una diversa percezione del fenomeno criminale tra Nord e Sud

Se i film influenzano il sentire antimafia

Simonetta Trovato

●●● Coscienza antimafia diversa tra i giovani del nord e Sud Italia, soprattutto se filtrata da fiction e film che inducono all'identificazione. Sono alcuni dei dati che emergono da un sondaggio su studenti di scuola media superiore di Bergamo e di Cinisi, presentato ieri nel corso del convegno «Mafiosi eroi o criminali», promosso dalla ~~Fondazione Banco di Sicilia~~ **Fondazione Banco di Sicilia** e dal network internazionale "Images of Justice", su iniziativa del procuratore aggiunto Antonio Ingroia e del professor Gianni Puglisi. La ricerca mira a inquadrare il fenomeno "mafia" in Italia nel suo rapporto con il mondo della cinematografia. Dall'indagine, svolta dal gruppo di ricerca di Vincenzo Russo all'interno del progetto su "Cinema e Mafia" del critico cinematografico e docente dello Iulm, Gianni Canova, emerge che i ragazzi di Bergamo risultano più impegnati, appassionati e desiderosi di ricevere informazioni; e di fatto, combattono il senso di impotenza che spesso accompagna i vissuti sulla mafia, che tra l'altro comprendono pur non vivendo a stretto contatto.

Diverso il rapporto che hanno i ragazzi di Cinisi: per loro la mafia è un «fenomeno» che divide nettamente i buoni dai cattivi, è chiaramente delimitato (alla Sicilia), e rappresentato dalla figura-capo del "mafioso". I ragazzi di Cinisi, nonostante siano cresciuti in un paese ad altissima densità mafiosa, sembrano avere poco da aggiungere, non approfondiscono ma esprimono giudizi nascosti da un uso comune. Le interviste sono state raccolte dopo la visione del film «La siciliana ribelle». (*SIT*)

